

Letta alla Sala Manassei di Terni

La poesia-cronaca di Angelo Rossi



Angelo Rossi

Dal nostro corrispondente

TERNI, 9. I mille amici di Angelo Rossi, quelli che lo incrociano al bar, alla Galleria di Corso Tacito di giorno, e di notte nelle bettole, al « Viet Nam » — come chiamano l'osteria dove si fa la « guerra al vino », e si cantano le canzoni popolari e partigiane — dubitano che egli abbia già quaranta anni: tutti lo ritengono assai giovane. Questa forza giovanile, assieme alla esperienza della maturità, spiegano in parte il vigore di linguaggio e la fermezza di idee delle sue poesie.

Angelo Rossi, come tanti, è uno di quelli che scrive poesie da quando sedeva sui banchi del Liceo: poi tentò la via del romanzo nella solitudine della stanzetta ove studiava, all'Università. Ma i suoi lavori sono sempre rimasti per tanti anni un segreto, che di volta in volta svelava ai suoi amici, ora apprendo la sua agenda, un diario, all'angolo della galleria, leggendo frettolosamente una immagine poetica, una satira, a volte declamando all'osteria.

Ma l'altra sera il gruppo di « Teatrocronaca » ha presentato ufficialmente alla Sala Manassei gremita di gente, alcune sue poesie sotto il titolo « Per una sola: poesia in forma di manifesto su un atto d'amore ».

C'era scetticismo in sala: soltanto alla fine, il pubblico assai difficile ha cominciato ad applaudire. « E' preferibile non mettere etichette alle mie poesie — ci ha detto — non catalogarle in un genere o in una corrente culturale ». Le analogie con Brecht, le similitudini con Prevett parrebbero azzardate, ingiustificate. Lasciamo piuttosto ad una delle sue composizioni di dare un'idea del mondo poetico di Rossi e del suo lin guaggio.

« Molti che non hanno combattuto la guerra hanno amore dei sensi: forse perché per loro la guerra è stata una sensualità sconosciuta; e perseguono uno stanco sentimento d'autorità. Ma noi, Luciana, siamo stanchi di questo: alla stazione Termini lo capiamo dai nostri sguardi. E la guerra, da poco resa quiete, era nelle nostre fibre. La tua bocca non era ben tagliata e se pure pronta ai bacì, era più lunga e più larga dei bacì. Sembrava contratta nel suo lungo taglio dal raccapriccio. La voce dell'altoparlante, i tabaccai, i facchini. Si concludevano tutti nella tua bocca. La tua bocca una società.

« Possibile, Luciana. Il treno, grasso, stanco e lungo nelle lamiere. Pochi stanchi operai, stanchi vapori, promesse di sociali viaggi. E la tua bocca. Il giornalismo. Il referendum. Le colonie ribelli afflitte dalla fame. L'altoparlante che portava lontana la tua bocca, alla stazione Termini. E Roma, oltre al travertino e la penisola. Roma corrotta e papale. I due carabinieri dalle tozze bande, lenti e con le mogli a casa. E tu, Luciana, una moglie dal le labbra che erano un'epoca, che stavi per saltare la lana della spumeggiante lamiera. Un segnale rosso, poi uno verde, bombe e disfatta e guerra nei sentimenti, mentre fuori correva il rumore dei sensi, ed i tabaccai, agitavano con mestiere braccia di guerra e di pace, di assoluta noncuranza, braccia che si tendono soltanto al distratto danaro. Quando lo poggiasti sulle mie, le tue labbra ebbero il sapore delle continue paure, il sapore del cuore assorto nella storia tua e di tutti. Non bucasti me, Luciana, e mentre mi stringevi da farsennata stringevi le speranze passate che non avevo avuto riposi dalla natura... ».

MOSTRE D'ARTE

Alla Galleria «L'arco» di Cagliari

Antologia di disegni del romagnolo Pantoli

Un'attività tesa a portare a contatto della gente più semplice i problemi dell'arte — La singolare impaginazione degli olii

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 9. Primo Pantoli è romagnolo, ma vive e opera in Sardegna da quasi dieci anni. La sua attività di pittore è vasta e complessa, come dimostra la esposizione allestita nella galleria d'arte «L'arco».

La mostra comprende una antologia di disegni eseguiti tra il 1959 e il 1965 e quattro quadri a olio che rappresentano la sua espressione più recente. Mili di disegni figuravano in altre mostre: da quella tenuta a Londra quattro anni fa, alle numerose personali e collettive che il pittore ha organizzato in vari centri dell'isola, nel quadro di un'attività tesa a portare, e non banalmente, a contatto della gente più semplice e lontana i pro-



blemi e il dibattito culturale intorno all'arte. Il fatto che oggi Pantoli proponga queste opere significa ovviamente che non le ritiene superate né tematicamente (rispetto all'odierna condi-

zione umana), né psicologicamente (per quanto più strettamente riguarda il suo personale atteggiamento verso la vita e l'arte). Questo dato è vent'anni più interessante se si considera che Pantoli non si è limitato mai a prendere semplicemente atto dell'evolversi dell'attuale civiltà figurativa, ma che vi ha partecipato con una esperienza diretta e passionata, come provano le sue ultime mostre: troviamo i momenti dell'informale, della nuova figurazione e infine i modi della pop-art con gli echi di Rauschenberg.

Né la sua è stata un'adesione di superficie, ma un modo personalissimo e civile di affrontare le « questioni » della vita artistica d'oggi, che nasce da una tenace e dichiarata « ricerca » morale e di stile, verificare e contestare. Il suo banco di prova, il terreno della « verità » è sempre il movimento operaio come « forza liberatrice » che comprende l'uomo e la totalità dei suoi valori.

I disegni svolgono, entro una solida articolazione non contraddittoria dalla « musicalità » grafica, il tema moltiplice del rapporto umano: più liricamente quando si tratta della donna con sottili ricordi di Chagall; più drammaticamente quando si simboleggia la condizione alienata.

Singolare l'impaginazione degli olii, che, nel tessuto di una intelaiatura vagamente architettonica, sviluppa un racconto che propone un certo « tempo psicologico » di lettura; evidenti anche le suggestioni di Rauschenberg con una estrema punta di suggestioni informali.

Pantoli — che abbiamo avvicinato in occasione dell'inaugurazione della mostra — di chiara che la funzione dell'artista deve essere per quanto possibile quella di una reale forza d'urto capace di rimettere in discussione i valori che oggi giustificano l'individualismo peggiore, l'ipocrisia e il qualunquismo.

g. p.

L'artista lucano espone a Molfetta

«Pittura di racconto» quella di Guericchio

Dal nostro corrispondente

BARI, 9

Il pittore Luigi Guericchio espone fino al 14 aprile alla galleria « Il Cavalletto » di Molfetta tredici disegni e tempera, cinque xilografie e due litografie a colori. Guericchio è nato a Matera nel 1932. Pittore, scultore, disegnatore, ha studiato all'Accademia delle Belle Arti di Napoli e successivamente presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, frequentando poi anche l'Accademia di Salisburgo sotto la guida di Giacomo Manzù. Ha partecipato a numerose rassegne nazionali e internazionali.

« Luigi Guericchio — scrive Franco Sossi nella presentazione della mostra de "Il cavalletto" — appartiene alla generazione dei pittori sui trent'anni, che in questi anni sessanta sono impegnati a rinnovare, pur nel contraddittorio dibattito internazionale, le strutture stesse dell'arte, il cui significato, la cui funzione, sono radicalmente mutati nella vita dell'uomo della civiltà del immaginario. La Lucania è sì il paese che, attraverso le sue immagini aggressive delle sue opere, continua a protestare per l'incivile ed anacronistica condizione umana nella quale si consuma un dramma quotidiano che nessuna ragione storica sociale potrà mai giustificare, ma bisogna evitare con appropriata indagine critica che il rapporto Guericchio mondo lucano minacci di diventare leggendario al punto da congelare l'artista nel cliché di una pittura di protesta e di rivolta. Che egli, sin dall'inizio, abbia individuato il suo mondo e voglia dire con drammaticità espresionista la verità sulla storia dei « sassi » — che egli non si sia lasciato acquistare dall'azione mediatistica affrontata in maniera diversa da quelle che erano le attese, non significa che i suoi problemi d'artista siano soprattutto di ordine contenutistico.

« Vorrei anzi sottolineare che

in questi ultimissimi anni, per potersi muovere con quella autonomia di cui ogni artista ha bisogno, ha dimostrato con nuovi momenti di ricerca di interessarsi ancor più ai problemi propri della pittura, aprendosi alle nuove correnti di pensiero della cultura artistica internazionale.

« La figurazione, in una linearità che è indubbiamente un fatto positivo, è sempre stata il suo mezzo naturale di espressione ed è oggi collocata entro uno spazio che non è più quello ripreso dalla tradizione neo-realista, bensì inventato. E moralmente positiva risulta la sua posizione di artista ideologicamente impegnato se si

tien conto che spesso rimette sul tappeto della verifica i termini stessi della sua formazione di pittore. Ed è proprio dopo la ricognizione di opere recenti come queste che oggi espone e nelle quali è accennato un allargamento del suo discorso, che nel parlare di Guericchio si deve spostare l'accento della lettura, perché la sua è una « pittura di racconto » oggettivo le cui situazioni visive ribaltate in una prospettiva bidimensionale su non montate in uno spazio che è diventato operativo come un campo idoneo ad assicurare l'impaginazione ».

i. p.



Un'originale acquaforte di Guericchio

schermi e ribalte

LA SPEZIA

ASTRA (Oggi e domani): Adulterio all'italiana
CIVICO (Oggi e domani): Il nostro agente Flint
COZZANI (Oggi e domani): L'armata Brancaleone
SMEBALDO (Oggi e domani): Sveglia e uccelli
DI (Oggi e domani): Come svaligiamo la Banca d'Italia
MONTEVERDI (Oggi): Il volo della Fenice - Atollo K.
(Domani): Per chi suona la campana - I quattro cavalieri del terrore
ODEON (Oggi): Shenandoah la valle dell'onore (domani): Le avventure e gli amori di Moll Flanders
ALCANTARA (Oggi): Gli Impetosi - La spada di Ali Babà; (domani) Il piombo e il carabini - Per un pugno di diamanti
ARSENALE (Oggi): Il vangelo secondo Matteo (domani): Per un pugno nell'occhio
ASTORIA (Leric) (Oggi): Tutti insieme appassionatamente (domani): Gli uomini dal passo pesante
DON BOSCO (Oggi): Il professore a tutto gas (domani): Tarzan l'uomo scimmia
MAGNON (Oggi): Il p (domani): I d'Avoli del Pacifico - I due galatari

PERUGIA

LILLI (Oggi): Judith (domani): All'ombra di una Coli
TURRENO (Oggi): L'uomo di Londra
PAVONE (Oggi): Tutti insieme appassionatamente (domani): Rose rosse per Angella
MIGNON (Oggi e domani): Matt Heim il silenziatore
MODERNISSIMO (Oggi): Operazione uomini (domani): Questa volta parliamo di uomini
LUX (Oggi): 7 uomini d'oro (domani): L'uomo dalla pistola d'oro
ORVIETO
SUPERCINEMA (Oggi e domani): Mi vedrai tornare
PALAZZO (Oggi e domani): Io, lo, lo... e gli altri

AVEZZANO

MARCONI (Oggi): Te lo leggo negli occhi (domani): Il mio corpo ti scenderà
GALLERIA Detective's Story
IMPERO (Oggi): L'armata Brancaleone
MARGHERITA Matt Heim il silenziatore
ORIENTE Come svaligiamo la Banca d'Italia

BARI

IMPERO (Oggi): Fantomas minaccia il mondo
QUINTO (Oggi e domani): Dio, come ti amo
REGGIO CALABRIA COMUNALE Come svaligiamo la Banca d'Italia
MARGHERITA Dio, come ti amo
MODERNO (Oggi): Il re van
ORCHIDEA Matt Heim il silenziatore
SIRACUSA (Oggi): L'arcere del re

SECONDE VISIONI

ARISTON Gli argonauti
FERROVIE (Oggi): La scuola del Falworth
LA PERGOLA (Oggi): Agente segretissimi
LORETO Il segno di Zorro
SANTA CATERINA Duello a Cason River

COSENZA

ASTRA (Oggi): L'armata Brancaleone
CITRIGNO (Oggi): Due mafiosi contro Al Cappone
ITALIA (Oggi): Dodici donne d'oro
ISONZO (Oggi): Dio, come ti amo
MARELLI (Oggi): Detective's story
SUPERCINEMA (Oggi): Django
CATANIA METROPOLITANO (Oggi): L'armata Brancaleone
ARISTON (Oggi): Paperino e C. nel Far West
CAPITOL (Oggi): I nove di Dryfox
DIANA SALETTA (Oggi): Giochi. Boenzi
EXCELSIOR (Oggi): Come svaligiamo la Banca d'Italia
LO PO (Oggi): Matt Heim il silenziatore
ODEON (Oggi): Rincio nel Nebraska
REALE (Oggi): Il nostro agente Flint
SAHARA (Oggi): La tier ama la carne fresca
TRINACRIA (Oggi): Adulterio all'italiana
MONACHINI (Oggi): L'ombrellone
OLIMPIA (Oggi): Gli eroi di Telemark
SAN GIORGIO (Oggi): James Bond operazione D.T.F.

MESSINA

PRIME VISIONI
APOLLO Come svaligiamo la Banca d'Italia
GARDEN Detective's story
LUX Viva Maria
METROPOL (Oggi): Giochi. Boenzi
ODEON Matt Heim il silenziatore
SAVONA Dio, come ti amo
TRINACRIA I 9 di Dryfox City
ASTRA SECONDE VISIONI
AURORA Per un pugno nell'occhio
COWALLO Il giacobino che s'ha il m...
CRISTALLO (Oggi): La conquista di Bagdad
DIANA (Oggi): Giochi
EXCELSIOR Per chi suona la campana
GARIBALDI Il nabo rapito
OLIMPIA Berlino, appuntamento per le spie
ORFEO Un dollaro bucato

PETRUZZELLI

Viva Maria
SANTA LUCIA Ventimila leghe sotto i mari
ODEON Gli eroi di Telemark
PALAZZO Per qualche dollaro in più
ARMENISE La miravigliosa Angelica
LUCCIOLA Il ritorno di Ringo
CAPITOL Se non avessi più te
MANZONI Le sette folgori di Assur
REIDENTORE Terra di giganti
SPLENDOR (Chiquemilla dell'ari sull'asso
ADRIATICO Agente 007 Berlino appuntamento per le spie
MARILON A 007 dall'Oriente con furore
SUPERCINEMA Il colonnello Van Ryan
JOLLY James Bond Operazione U.N.O.

FOGGIA

ARISTON (Oggi e domani): Detective's
CAPITOL (Oggi e domani): Matt Heim il silenziatore
ITALIA (Oggi e domani): Per qualche dollaro in più
CICOLONE (Oggi e domani): New York chiama superdrago
GALLERIA (Oggi e domani): Ringo nel Nebraska
DANTE (Oggi e domani): I due sergenti del generale Custer
GARIBALDI (Oggi): Soldati e caporalli (domani): Samba contro i sette salaceni

CERIGNOLA

CORSO (Oggi e domani): Tre colpi di Winchester
ROMA (Oggi e domani): Judith

SAN SEVERO

PATRUONO (Oggi e domani): Sette dollari sul rosso
EXCELSIOR (Oggi e domani): Massacro a Palmiottoville
POTENZA DUE TORRI (Oggi): Marc Poppius
ARISTON (Oggi): Il tormento elastico
FIAMMA (Oggi): Il colonnello Van Ryan

MATERA

DUNI (Oggi): Pir mille dollari al giorno
IMPERO (Oggi): Fantomas minaccia il mondo
QUINTO (Oggi e domani): Dio, come ti amo

REGGIO CALABRIA

COMUNALE Come svaligiamo la Banca d'Italia
MARGHERITA Dio, come ti amo
MODERNO (Oggi): Il re van
ORCHIDEA Matt Heim il silenziatore
SIRACUSA (Oggi): L'arcere del re

SECONDE VISIONI

ARISTON Gli argonauti
FERROVIE (Oggi): La scuola del Falworth
LA PERGOLA (Oggi): Agente segretissimi
LORETO Il segno di Zorro
SANTA CATERINA Duello a Cason River

COSENZA

ASTRA (Oggi): L'armata Brancaleone
CITRIGNO (Oggi): Due mafiosi contro Al Cappone
ITALIA (Oggi): Dodici donne d'oro
ISONZO (Oggi): Dio, come ti amo
MARELLI (Oggi): Detective's story
SUPERCINEMA (Oggi): Django

CATANIA

METROPOLITANO (Oggi): L'armata Brancaleone
ARISTON (Oggi): Paperino e C. nel Far West
CAPITOL (Oggi): I nove di Dryfox
DIANA SALETTA (Oggi): Giochi. Boenzi
EXCELSIOR (Oggi): Come svaligiamo la Banca d'Italia
LO PO (Oggi): Matt Heim il silenziatore
ODEON (Oggi): Rincio nel Nebraska
REALE (Oggi): Il nostro agente Flint
SAHARA (Oggi): La tier ama la carne fresca
TRINACRIA (Oggi): Adulterio all'italiana
MONACHINI (Oggi): L'ombrellone
OLIMPIA (Oggi): Gli eroi di Telemark
SAN GIORGIO (Oggi): James Bond operazione D.T.F.

MESSINA

PRIME VISIONI
APOLLO Come svaligiamo la Banca d'Italia
GARDEN Detective's story
LUX Viva Maria
METROPOL (Oggi): Giochi. Boenzi
ODEON Matt Heim il silenziatore
SAVONA Dio, come ti amo
TRINACRIA I 9 di Dryfox City
ASTRA SECONDE VISIONI
AURORA Per un pugno nell'occhio
COWALLO Il giacobino che s'ha il m...
CRISTALLO (Oggi): La conquista di Bagdad
DIANA (Oggi): Giochi
EXCELSIOR Per chi suona la campana
GARIBALDI Il nabo rapito
OLIMPIA Berlino, appuntamento per le spie
ORFEO Un dollaro bucato

QUIRINETTA (Oggi) di vendetta
SMERALDO L'uomo che viene da Canyon City

CAGLIARI

PRIME VISIONI
ALFIERI (Oggi e domani): Paperino e C. nel Far West
ARISTON (Oggi e domani): Detective's
EDEN (Oggi): I quattro Inesorabili (domani): Fu Man Chu operazione tigre
FIAMMA (Oggi e domani): Una questione d'onore
MASSIMO (Oggi e domani): Matt Heim il silenziatore
NUOVOVIGINE (Oggi e domani): L'armata Brancaleone

OLIMPIA (Oggi e domani): Fumo di Londra
ADRIANO (Oggi e domani): Se non avessi più te
ASTORIA Sette uomini d'oro (domani): La sfida degli implacabili
CORALLO (Oggi): I quattro figli di Katie Elder (domani): Agente 007 operazione Tanan
DUE PALME (Oggi): Agente 007 operazione Tanan (domani): L'ombrellone
ODEON (Oggi e domani): Il sole scotta a Cipri
QUATTRO FONTANE (Oggi): D'Artacan contro i tre moschettieri (domani): Gli argonauti

A Catanzaro si gira «Una rete piena di sabbia»

A colloquio con il regista Elio Ruffo - La «questione meridionale» al centro della vicenda - Gli interpreti



Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 9

Si gira in questi giorni in provincia di Catanzaro il film «Una rete piena di sabbia», del regista Elio Ruffo, nostro contemporaneo. Il film è la storia di un giovane intellettuale impegnato, di origine calabrese, che ritorna da Roma in Calabria per realizzare un servizio « turistico » per una non bene identificata organizzazione televisiva. Il giovane ha un passato pieno di tradizioni di lotte per nobili ideali: il padre antifascista ha pagato di persona per le sue idee di libertà e di giustizia sociale in un clima di persecuzione e di stenti. Il giovane, tornato in Calabria, dinanzi ai drammi e i mille problemi ormai secolari che affliggono questa terra, abbandona le eriprese di carattere paesaggistico e decorativo e va più a fondo nell'analisi delle contraddizioni che angustiano la società calabrese, ben convinto che molto probabilmente il « suo » documentario sarà destinato a rimanere solo e impreso nella pellicola.

Rientrato a Roma pagherà di persona tutto questo, ma rimane deciso a persistere, a proseguire nel suo cammino ispirato da un principio di amore verso gli altri e verso la sua terra, anche quando il dramma lo faccia molto da vicino e personalmente. Questa un po' la trama del film, Elio Ruffo è un giovane regista che ha iniziato il suo discorso di carattere meridionalista con un altro fortunato film: Tempo d'amarsi, che ricevette un premio al Festival di Locarno e che fu proiettato con notevole successo anche a Mosca.

« Abbiamo incontrato Elio Ruffo sul set » e gli abbiamo chiesto qualcosa sul film. « La storia — ci ha detto — è di carattere ambientale. Sarei tentato di dare al film come sottotitolo La questione meridionale. All'origine di tutto c'è una sbagliata distribuzione della ricchezza, particolarmente evidente in Calabria. Ciò provoca, particolarmente nei giovani, un desiderio di evadere ad ogni costo, o attraverso l'emigrazione o col ripiego su soluzioni più fantastiche e quindi meno realistiche (diventare giocatori di calcio, stelle del cinema). E c'è da aggiungere che chi mantiene le redini del potere trova interesse ad alimentare soluzioni individualistiche, mentre face o addirittura recrimina su soluzioni collettivistiche. Al giovane calabrese, quindi, non è prospettata alcuna alternativa alla fuga, all'eversione, all'emigrazione, alla morte ».

Chiediamo poi a quale esperienza culturale il suo film si ricollega più da vicino. « Senza dubbio il film è basato sull'analisi della società meridionale e costituito da un elemento decisamente rivoluzionario. Sul piano strettamente cinematografico in continuo un discorso iniziato con Tempo d'amarsi, nel quale lo stesso Visconti ebbe modo di riscontrare i punti di accostamento con la terra trema. Il film, che si gira ovviamente in economia, data la scarsa sensibilità degli Enti locali del Catanzaro, è dedicato all'interpretazione di Miriam Micol, che è anche produttrice, oltre che allo stesso Ruffo, Elio Garofalo, Curus Elias, Fulvia Franco Gabriella Giorgelli, Oliva Solbelli.

Marcello Furriolo

Nella foto: Miriam Micol

le prime

Il nostro agente Flint

« Il nostro agente Flint, che è stato fatto da regista Daniel Mann, è una avventura moderna e spiritosa, dovrebbe essere visto, naturalmente in chiave psicologica. L'attore che interpreta il ruolo di Flint è un uomo di una certa statura di caratteristiche, che vorrebbe forse essere e sarebbe ma che si dimostra una fine estremamente serio, particolarmente se si pensa alla falsa ideologia di cui è prego.

« Il nostro agente Flint » è un film che si ricollega al mondo del cinema d'azione e di avventura. Il protagonista è un agente segreto, James Bond, interpretato da Sean Connery. Il film è una parodia del genere, con un protagonista che è un agente segreto di nome Flint. Il film è diretto da Daniel Mann. Il film è una avventura moderna e spiritosa, dovrebbe essere visto, naturalmente in chiave psicologica. L'attore che interpreta il ruolo di Flint è un uomo di una certa statura di caratteristiche, che vorrebbe forse essere e sarebbe ma che si dimostra una fine estremamente serio, particolarmente se si pensa alla falsa ideologia di cui è prego.